

PALERMO: un sindaco che lascia un debito consolidato di 140 miliardi

Lima se ne va ma il Comune resta in mano ai suoi uomini

Stamani a Perugia

Sarà reso noto il piano umbro

Alla cerimonia interverrà il ministro del bilancio

PERUGIA, 25. Domani, sabato, alle 9,30, alla Camera di Commercio di Perugia, il Presidente del Centro Regionale, on. Filippo Micheli, ed il Presidente del Comitato Scientifico, prof. Siro Lombardini, terranno una conferenza stampa sul « piano di sviluppo economico per l'Umbria », che, nella stessa giornata, verrà ufficialmente consegnato ai componenti del Comitato Regionale istituito con decreto del Ministro per l'Industria ed il Commercio del 9-1-1961, dei Comitati Provinciali di Proposta di Perugia e di Terni, agli Enti Locali, ai Parlamentari della Circoscrizione, agli Uffici, Associazioni, ecc. della Regione.

Il Comitato di Presidenza del Centro Regionale informa in un suo comunicato di aver ricevuto in consegna il documento elaborato dal Comitato Scientifico, che resta l'organismo responsabile dei contenuti tecnici e dei risultati delle analisi che hanno condotto alla formulazione del documento, sul quale si aprirà il dibattito a tutti i livelli nella Regione. Sulla base anche dei risultati e delle ulteriori indicazioni e contributi che dal dibattito emergeranno, lo stesso Comitato Scientifico provvederà alla definitiva stesura del documento.

Le prime notizie sulla conclusione dei lavori del piano in Umbria hanno suscitato notevole eco in campo nazionale. Del « piano » si è a più riprese parlato a Roma nei giorni scorsi, in occasione del Convegno promosso dall'Associazione degli Istituti per le Ricerche Regionali in collaborazione col Ministero delle Partecipazioni Statali, sulla « programmazione economica e l'impresa pubblica » e dalle Amministrazioni Provinciali del Lazio, promosso per addiventare alla costituzione di un Istituto Regionale di ricerche economiche e sociali analogo al Centro umbro.

Numerose — informa lo stesso comunicato — sono le prenotazioni pervenute al Centro Regionale da parte di quasi tutte le Camere di Commercio ed Amministrazioni provinciali, d'Italia, ed Enti ed Associazioni, Partiti e Sindacati regionali e nazionali, studiosi ed operatori economici, Istituti finanziari, ecc.

Ciò testimonia dell'interesse col quale è seguita l'iniziativa, alla quale molte altre Regioni italiane da tempo guardavano, aspettandone la conclusione per potersi muovere usufruendo di una concreta esperienza di studio e di analisi operativa a livello regionale.

La cerimonia ufficiale di consegna e di illustrazione del « piano », che avrà luogo domani alle 10,30 presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Perugia — presente il Ministro del Bilancio e della Programmazione on. Ugo La Malfa e tutte le Autorità della Regione — sarà l'occasione per consegnare il documento del « piano », non solo, ma anche per fare il punto di questa esperienza, unica e prima in Italia, di formulazione di un piano di sviluppo economico regionale, condotta in porto anche in un tempo relativamente breve (meno di tre anni), anche rispetto ad esperienze analoghe in altre Regioni, ma condotte da questo orientamento da quello seguito per arrivare, in Umbria, alla formulazione di un piano che non fosse soltanto indicativo, ma soprattutto operativo.

Sicilia

E' primavera vera



Dimissionario il Presidente della Provincia di Campobasso?

Il compagno on.le Ferdinando Amiconi ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno, « per conoscere se è fondata la voce, sparsasi in questi giorni nel Molise, secondo la quale il Presidente della Amministrazione provinciale di Campobasso, avv. Zampini, avrebbe rassegnato le dimissioni dalla carica subito dopo il sequestro di numerosi documenti operati dall'Autorità Giudiziarica nella sede di detta Amministrazione, per lasciare il Magistrato libero, nel modo più lato, di indagare nei confronti suoi ».

La carriera del giovane segretario della Democrazia Cristiana — Il « fate pure » ai costruttori edili — Andrà a dirigere l'Ente di riforma

Dalla nostra redazione PALERMO, 25.

Nominato commissario all'ente di riforma, il sindaco di Palermo, Salvo Lima, rassegnierà lunedì al consiglio comunale le dimissioni dalla carica che ha mantenuto per sei anni in un clima di sopraffazione e di potere personale. E' probabile che gli succeda il prof. Diliberto, uomo di lunga esperienza municipale (è stato assessore e vice-sindaco), ma di scarsissime doti personali; e non a caso è stato scelto lui. Lima, infatti, non soltanto resta segretario provinciale della democrazia cristiana, ma lascia a Palazzo delle Aquile tutti i suoi uomini che, pur avendo in mano le leve del potere, non hanno neppure un barlume di prestigio personale ed avranno ben bisogno di qualcuno che li rappresenti: il prof. Diliberto, appunto, che non sarà alieno dall'applicare i consigli che, a larghe mani, gli verranno forniti probabilmente dallo stesso Lima. Il che, nel passato, è già avvenuto quando Diliberto era il vice dell'ormai dimissionario sindaco.

L'eredità di Lima è certamente la peggiore che mai sindaco di Palermo abbia lasciato, e si sintetizza in un dato: 140 miliardi circa di debito consolidato dell'amministrazione comunale. Come ha fatto questo giovane di poco più di 30 anni a fare così rapida e sicura carriera? Per spiegarcelo bisogna tornare indietro negli anni, quando i fanfaniani erano a Palermo ancora una minoranza sparuta e Salvo Lima si occupava esclusivamente di sport. Appunto dallo sport egli trasse i primi vantaggi: organizzando le squadre di calcio, pallanuoto, pallacanestro, atletica leggera della « Libertas » (leggi Dc), egli seppe crearsi un vasto giro clientelare al momento opportuno seppero fornirgli l'appoggio necessario per la scalata al consiglio comunale. Da qui a rappresentare per Gioia (allora segretario di Fanfani) un elemento di forza elettorale non indifferente, il passo fu breve.

E Lima, da un giorno all'altro, con l'elezione di Gioia a deputato, diventò assessore ai lavori pubblici e, poco dopo, capogruppo dc. Ormai il più era fatto. Quando diventò sindaco, il potere lo aveva già nelle mani da tempo e non si trattò che di regolarizzare qualche rapporto perché ufficialmente nulla in città potesse farsi senza il suo benestare.

TOSCANA: per iniziativa della Unione delle Province

Convegno regionale sulla programmazione

Una situazione grave

Quattromila i «bassi» di Catanzaro



Dal nostro corrispondente CATANZARO, 25

Le recenti occupazioni di case da parte degli attivisti aumentano in modo vertiginoso il problema della casa nella provincia e nella stessa città di Catanzaro. A Catanzaro, malgrado un certo incremento di costruzioni edilizie, mancano all'incirca 4.000 appartamenti per poter sopprimere i 4.000 tuguri tuttora esistenti. Grave, poi, si prospetta la situazione economica. I prezzi aumentano in modo vertiginoso e negli ultimi sei mesi si è registrato un aumento del 30%.

Tutto ciò accade, in una situazione economica che va diventando sempre più drammatica. Non esiste alcun reddito sicuro, i protesti cambiano aumentano. Nella sola provincia di Catanzaro, nel 1962, i protesti hanno toccato un indice record: 5 miliardi di lire, mentre l'emigrazione ha toccato le 60.000 unità per lo stesso periodo su una popolazione globale di 700 mila unità.

A questo aumento considerevole del costo della vita, non corrisponde un adeguato aumento dei salari, ragione per cui si assiste ad un equilibrio tale che mette a dura prova la vita e la pace delle famiglie. I salari, infatti, sono aumentati al massimo del 15% e questo aumento non può coprire nemmeno quello degli alloggi perché oggi si arriva a pagare anche 8 mila lire a vano di abitazione.

A questa situazione di grave disagio in cui versano le popolazioni non corrisponde nessuna iniziativa né dei comuni, né della provincia. A Catanzaro si assiste impotenti a questa corsa al rialzo: il Consiglio comunale non viene convocato da circa mesi; la Giunta non ha adottato alcun serio provvedimento limitandosi alla ordinaria amministrazione.

L'Amministrazione provinciale è in crisi da tempo, crisi che non si è affatto risolta con la elezione del Presidente e della Giunta; praticamente non c'è maggioranza, cosicché il bilancio del 1962 non può essere ancora approvato.

In provincia la situazione non è dissimile. Nicastro e Sambiasi, tanto per citare due grossi centri, sono da tempo praticamente senza alcuna attiva amministrazione. La crisi di queste amministrazioni aggrava ancora di più la già grave situazione delle popolazioni.

NELLA FOTO: un aspetto del «bassi» in via Poerio di Catanzaro.

Antonio Gigliotti

Una delegazione dal ministro La Malfa - I problemi che verranno affrontati

Dalla nostra redazione FIRENZE, 25.

I problemi della programmazione economica in Toscana, lo studio di soluzioni tese a metter fine al grave processo di depauperamento della regione, sono i temi posti al convegno regionale sullo sviluppo economico, indetto per i giorni 9 e 10 marzo, dall'Unione regionale delle province toscane. La decisione dell'URPT, presa nel corso della sua ultima riunione consiliare, riveste una particolare importanza, soprattutto se messa in relazione al grave processo di smantellamento dell'industria fiorentina, in particolare, e toscana in genere.

Lo studio di una programmazione economica. Lo svolgimento di queste comunicazioni è stato affidato a studiosi e tecnici specializzati nei singoli problemi. Nel corso dello stesso direttivo è stata letta la risposta che il ministro La Malfa ha dato alla lettera del presidente dell'Unione regionale delle province, Elio Gabbuggiani. La Malfa, ha accettato di ricevere una delegazione dell'URPT per discutere le esigenze e le richieste degli Enti locali toscani in materia di programmazione economica. In merito alla proposta dell'ITRES, l'Istituto di ricerche socio-economiche, di recente fondazione, di collaborazione con l'URPT per lo svolgimento del piano di lavoro e di studio, il direttivo di quest'ultima ha espresso parere favorevole. I presidenti delle province toscane hanno infine esaminato i problemi connessi alla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari. Questi problemi saranno al centro di una riunione degli assessori competenti, prevista per la prossima settimana.

Al convegno saranno invitati gli amministratori provinciali e comunali della regione, enti, associazioni, organizzazioni di categoria, studiosi e tecnici di tutta la Toscana. Gli organizzatori si propongono, con questa iniziativa, di porre le premesse per una analisi della realtà socio-economica regionale e di delineare la preparazione di uno schema sommario degli studi, preliminari ad una programmazione regionale.

Il convegno sarà aperto dalla relazione del dottor Giacomo Beattini della Facoltà di Economia e Commercio dell'ateneo fiorentino. A questa faranno seguito numerose comunicazioni concernenti i problemi dell'artigianato, dell'industria elettrica, delle localizzazioni industriali, trasformazioni in atto nella economia agricola, del lavoro a domicilio, dell'industria edilizia, del sistema ospedaliero e di tutti quei problemi che hanno un particolare interesse ai fini del-

Assemblea ad Ancona dei cacciatori

ANCONA, 24. Il consiglio direttivo della sezione comunale cacciatori di Ancona ha convocato per domenica 27 l'assemblea generale. L'assemblea è indetta per le ore 9 in prima convocazione e per le 10 in seconda, nel salone del dopolavoro ferroviario in via Barattini. L'ord.g. è il seguente: situazione venatoria, misure organizzative, bilancio consuntivo 1962 e preventivo 1963.

S. Maria C.V.: nuova giunta col P.L.I.

La D.C. rovescia alleanze insultando PSI e PRI

CASERTA, 25. Una Giunta comunale di centro-destra è stata eletta a S. Maria Capua Vetere al termine di una lunga crisi della Giunta di centro-sinistra, paralizzata, tra l'altro, da una procedura giudiziaria in corso contro il sindaco.

Sardegna La crisi al comune di Oristano

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 22. L'Amministrazione comunale DC-PSDI di Oristano è in crisi. La Giunta Odoni è caduta con 18 voti di sfiducia con 1 e 5 astenuti. Da cinque mesi la situazione del Comune di Oristano era diventata insostenibile per l'atteggiamento della Giunta, che aveva cercato di eludere le questioni fondamentali riguardanti il Piano di rinascita, la istituzione della IV Provincia, il porto, la zona industriale e il piano regolatore. Nelle stesse file d.c. (18 consiglieri su 30) serpeggiava il malcontento. La crisi ha raggiunto il suo punto culminante quando, in occasione della pubblicazione dell'elenco dell'imposta di famiglia, ben 800 contribuenti su 1100 hanno presentato ricorso. La Giunta ha reagito chiedendo la decadenza di 6 consiglieri oppositori appartenenti ai vari schieramenti politici rappresentati in Consiglio. Il gruppo comunista ha presentato una mozione di sfiducia, seguito dallo stesso gruppo democristiano. Dopo il voto di sfiducia, il Consiglio ha accettato le dimissioni della Giunta. I comunisti e i socialisti nel corso del dibattito, hanno sottolineato le gravi responsabilità della Dc che, pur avendo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti e de-

La nuova amministrazione è capeggiata dall'avvocato De Francesco, consigliere provinciale, il quale è divenuto sindaco di un monocolore sostenuto dal P.L.I. Nella votazione della nuova Giunta si è seguita una procedura irregolare che ne inficia la validità. Resta tuttavia il fatto politico consistente nell'apertura a destra della Dc sammaritana, la quale ha inoltre pubblicato un manifesto oltraggioso contro « il socialista e il repubblicano ricacciati all'opposizione ». Il manifesto Dc accusa ancora i suoi precedenti alleati di « sleali lotte personali di individui che calpestando i più elementari principi della convivenza umana miravano ad acquisire sempre nuove posizioni di potere per impossessarsi della cosa pubblica, il solo loro vero unico scopo ».

Sardegna Si discute il piano annuale

CAGLIARI, 25. Entro il mese di gennaio la Giunta regionale presenterà al Consiglio le relazioni sul Piano di rinascita e sul primo piano annuale. Mentre si tengono le riunioni dei comitati zonali di sviluppo, il vice presidente della Commissione consiliare di rinascita, compagno Umberto Cardia, ha indirizzato una lettera al presidente on. Ignazio De Magistris con prospetti gli la opportunità che, in preparazione della prima riunione della Commissione, siano messi a disposizione della Commissione stessa tutti gli atti (resconti verbali, proposte e relazioni conclusive) relativi ai dibattiti svoltisi — tra dicembre e gennaio — nei co-

mitati zonali e nel Comitato di consultazione. I comitati di consultazione zonali e regionali — scrive il compagno Cardia — hanno fatto un importante e utile lavoro, fornendo, con le loro indicazioni, criteri indispensabili di valutazione e di giudizio, non soltanto alla Giunta regionale, ma anche al Consiglio, il quale si accinge, appunto, a discutere ed approvare il Piano di rinascita e il primo programma annuale. La raccolta accurata di questi atti costituisce, secondo il consigliere comunista, una documentazione che il Consiglio dovrebbe autonomamente acquisire come base di ulteriori elaborazioni e decisioni.

Le punizioni al «Martini» di Cagliari

CAGLIARI, 25. In merito a quanto da noi pubblicato circa le misure disciplinari adottate nei confronti degli studenti del «Martini» di Cagliari per la manifestazione di protesta della giornata di lotta contro il carovita, siamo in grado di rettificare le notizie riferite, nel senso che gli studenti, i quali hanno avuto in sospensione di cinque giorni, sono quelli assentatisi dalle elezioni il mattino successivo alla giornata di lotta. Non risulta, invece, che tali misure abbiano potuto riflettersi sui voti di detto.

Le tradizionali manifestazioni della «Sagra del mandorlo» in fiore

Le tradizionali manifestazioni della «Sagra del mandorlo» in fiore si svolgeranno ad Agrigento dal 3 al 10 febbraio prossimo. Le manifestazioni vengono annualmente indette per celebrare il ritorno della primavera che nel versante mediterraneo dell'isola si presenta con la suggestiva caratteristica della bella stagione: i mandorli sono tutti fioriti e i campi ricoperti di verde e in alcune zone della Valle dei Templi crescono i fiori. Il programma delle manifestazioni prevede per il 3 febbraio l'inaugurazione di una mostra retrospettiva della Sagra nel salone dell'Ente provinciale del turismo; per il 4 e 5 una rassegna del documentario a passo ridotto; per il 6 l'assegnazione del Premio di poesia dialettale e per i giorni 7, 8 e 9 febbraio un simposio letterario dedicato alla Sicilia e alla sua letteratura. Nel giorno 8, 9 e 10 si svolgerà poi la settima mostra concorso per pittori italiani e stranieri. Il programma prevede, inoltre, uno spettacolo del Teatro italiano del balletto diretto da Vittorio Rossi. L'esibizione avrà luogo nei locali del Supercinema. L'8 e il 9 si svolgeranno, poi, gli spettacoli del X Festival internazionale del folklore — la manifestazione più attesa — con i gruppi in costume delle seguenti nazioni: Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Egitto, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Jugoslavia, Polonia, Portogallo, Spagna, Turchia e Ungheria. Domenica 10 avranno luogo le manifestazioni conclusive della Sagra: spettacolo all'aperto dei gruppi in costume; affollata del gruppo e dei carri allegorici per le vie della città; spettacolo popolare al Tempio della Concordia e in serata illuminazione della zona archeologica con spettacolo di fuochi artificiali. Le manifestazioni sono organizzate con il patrocinio del ministero del Turismo.